

**NO ALLA
MAFIA**
L'azienda di
Suvignano
confiscata alla
mafia. Enti
locali e
associazioni
vogliono
gestirla per
scopi sociali



MONTERONI APPELLO DELL'ARCI

Difendere Suvignano Vertice sulla tenuta

UN INCONTRO per tenere accesi i riflettori sul futuro di Suvignano e far sentire con forza la voce di tutte le associazioni che chiedono di assegnare alla Regione e agli enti locali interessati la gestione dell'azienda agricola e della tenuta confiscate alla criminalità organizzata nel 2007. E' quello che l'Arco provinciale promuoverà nei prossimi giorni, con la convocazione del tavolo permanente «Riprendiamoci Suvignano», che comprende enti locali, associazioni, forze sociali, organizzazioni e forze politiche della provincia. «I recenti sviluppi giudiziari su alcune figure legate a Suvignano - afferma la presidente dell'Arco provinciale Serenella Pallecchi - hanno riaperto il dibattito sul futuro

di questa tenuta, un tema su cui istituzioni locali e associazioni coinvolte non hanno mai abbassato la guardia. Dopo la grande mobilitazione 'Riprendiamoci Suvignano' promossa due anni fa con una straordinaria partecipazione e testimonianza di impegno civile da parte di tanti cittadini, oggi torniamo a chiedere con forza che Suvignano sia restituita al suo territorio». L'obiettivo è realizzare il progetto di recupero e di riutilizzo sociale proposto e sostenuto dal Comune di Monteroni d'Arbia, dalla Provincia e dalla Regione, insieme ad Arco e Libera. «In parallelo - aggiunge Pallecchi - occorre mettere in atto azioni concrete e iniziative politiche che richiamino l'attenzione su Suvignano e il suo futuro».

